

10.000 lettere per la Radio Etnica Nuovo programma dopo la fine della 2EA

Camberra, 9 agosto

Si calcola che almeno 10.000 cittadini abbiano scritto agli organi interessati per il mantenimento dei programmi radio etnici iniziati due mesi fa a Sydney e a Melbourne. Lo ha reso noto l'ex ministro dell'emigrazione Ail Grassby, attualmente Commissario-designato della costituenda Australian Community Relations, il quale ha precisato che le istanze sono ora all'esame del Comitato per la radio etnica, il quale provvederà a sottoporle al governo.

Alle lettere dei cittadini appartenenti a 25 comunità, verranno uniti i suggerimenti ricevuti da un certo numero di ambasciate e consolati che si sono espressi sull'utilità dei programmi radio nella lingua degli immigrati.

Le trasmissioni attuali (2EA a Sydney e 3EA a Melbourne) hanno avuto carattere sperimentale e termineranno alla fine di agosto. All'organizzazione hanno partecipato circa 100 volontari, i quali hanno lavorato sotto la direzione di Clare Dunne, direttrice dei programmi.

La decisione se continuare o meno dipenderà in gran parte dai risultati ottenuti nelle dodici settimane concesse la prima volta. Intanto analoghe richieste sono state formulate da gruppi etnici di altri Stati, inclusi il Western Australia e il Sud Australia.

Si ha ragione di credere che alla fine di questo esperimento verranno iniziati altri programmi in lingue straniere con strutture e funzione diverse da quelle esistenti.

Le trasmissioni etniche fanno capo all'Ufficio diretto da Ail Grassby, la cui nomina a Commissario per il Comitato australiano delle relazioni comunitarie, pubblicata in questi giorni dalla Gazzetta Ufficiale, diventerà effettiva non appena la segreteria delle Nazioni Unite avrà ratificato la legge contro tutte le discriminazioni razziali, approvata dal due rami del parlamento federale australiano nell'ultima sessione.